



**Regione Toscana**

## **PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020**

**SCHEDA OPERATIVA N. 36**

### **L'INSERIMENTO E REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO E I PERCORSI DI INNOVAZIONE NELL'AMBITO DEL FSE**

#### **Messaggio chiave**

Realizzazione di servizi per l'accompagnamento al lavoro attraverso lo sviluppo di percorsi personalizzati di sostegno all'inserimento socio-lavorativo di persone fragili e vulnerabili.

#### **Motivazione**

Sviluppare una strategia complessivamente volta ad assicurare la più alta integrazione e coerenza con il sistema degli interventi e delle prestazioni sociali, sanitarie e socio-sanitarie (legge regionale n.40/2005 e legge regionale n.41/2005 e loro successive modifiche e integrazioni) ed ai relativi atti di programmazione a livello territoriale.

Attivare servizi di presa in carico e valutazione multidisciplinare che tengano conto della specifica situazione della persona vulnerabile - spesso complessa e caratterizzata da una situazione di plurisvantaggio - finalizzata ad aumentare l'efficacia dei percorsi di (re)inserimento sociale e di accompagnamento al lavoro.

Attuazione di un modello di presa in carico integrata tra il sistema dei servizi sociali e sanitari territoriali e i Centri per l'Impiego competenti per le azioni di politica attiva del lavoro, attraverso la condivisione di procedure, flussi informativi e strumenti di lavoro finalizzata, nel rispetto delle specifiche competenze, a realizzare programmi personalizzati di inserimento lavorativo.

#### **Descrizione**

La presa in carico complessiva della persona prevede il coordinamento di più interventi contemporanei attuati da staff multidisciplinari dei servizi socio-sanitari. (vedi scheda 40)

In particolare, il processo di presa in carico prevede:

- a) l'offerta di informazione, consulenza e orientamento alle persone destinatarie delle misure e ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e di accompagnamento nella presentazione di istanze specifiche;
- b) la valutazione multidimensionale del bisogno e la metodologia dei piani personalizzati di intervento che devono tenere al centro la persona e l'intervento che su di essa si realizza.

Il percorso di (re) inserimento socio-lavorativo della persona fragile è attuato attraverso la messa in atto di interventi personalizzati che prevedono la valutazione, l'orientamento, il monitoraggio, il

tutoraggio aziendale, nonché l'attivazione di prestazioni economiche di sostegno, erogati in rete tra i servizi pubblici (centri per l'impiego, SdS, Comuni ) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio.

In generale gli elementi teorici e metodologici di riferimento per l'attuazione dei percorsi di inclusione e attivazione sociale si possono così riassumere:

- a) l'approccio di tipo ecologico che pone al centro il processo di crescita delle persone e delle comunità, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione nella logica dell'empowerment e del partenariato e che di fatto introduce la valutazione multidimensionale del bisogno, la costruzione di un progetto personalizzato e la "presa in carico integrata" distinta da una presa in carico di tipo leggero e riferita a situazioni non ancora segnate da gravi difficoltà e multiproblematicità;
- b) la presa in carico, da parte di equipe multidisciplinari mirata a dare risposta a bisogni complessi e che richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi territoriali. Al fine di predisporre progetti personalizzati ed integrati è prevista la partecipazione dell'operatore dei centri per l'impiego oltre ad altre figure professionali, identificate sulla base dei bisogni prevalenti della persona presa in carico;
- c) l'orientamento di tipo "pattizio" nei rapporti con i soggetti beneficiari da formalizzarsi attraverso l'introduzione di appositi accordi/patti con i servizi, ovvero dell'accordo da stipularsi in forma scritta fra il soggetto destinatario delle misure previste nel piano individualizzato e il Servizio che ha in carico il soggetto stesso. Il patto deve riportare gli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo.

## Beneficiari

In ambito FSE:

- i beneficiari sono i soggetti pubblici e i privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.
- i destinatari degli interventi sono invece i soggetti in condizione di disabilità, di svantaggio socio-economico e/o di vulnerabilità sociale.

## Azioni da sviluppare

1. Sviluppo di un **modello unico** di presa in carico integrata, che preveda un unico punto di accesso, tra il sistema socio-sanitario pubblico e i Centri per l'Impiego territoriali basato sull'analisi dell'esperienza dei modelli sviluppati nell'ambito del PON FSE Inclusione e RdC;
2. Sviluppo di un modello condiviso e diffuso su tutto il territorio regionale di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone vulnerabili, fra i quali ragazzi in uscita da percorsi formativi o da percorsi di tutela sociale, che preveda la partecipazione di diversi attori pubblici e privati del territorio (vedi coprogettazione rif. Scheda 31);
3. Collaborazione e integrazione tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati, nello scambio di informazioni ed esperienze finalizzato ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei percorsi di inserimento socio-lavorativo

## Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Zona Distretto/SdS	Indicatori di risultato
--------	----------------------------------	---	-------------------------

<p><b>Sviluppo di un modello unico di presa in carico integrata tra il sistema socio-sanitario pubblico e i Centri per l'Impiego territoriali basato sull'analisi dell'esperienza dei modelli sviluppati nell'ambito del PON FSE Inclusion e RdC</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione, indirizzi e coordinamento interistituzionale</li> <li>- Monitoraggio e valutazione di impatti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione (POA, PIS e PIZ)</li> <li>- Coordinamento tra i vari attori pubblici coinvolti</li> <li>- Diffusione/informazione</li> <li>- Monitoraggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello standardizzato di presa in carico</li> <li>- Accordi o Protocolli di collaborazione</li> <li>- Numero di destinatari presi in carico</li> </ul>
<p><b>Sviluppo di un modello condiviso e diffuso su tutto il territorio regionale di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone vulnerabili fra i quali ragazzi in uscita da percorsi formativi o da percorsi di tutela sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione, indirizzi e coordinamento</li> <li>- Monitoraggio e valutazione di impatti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione, progettazione e attuazione degli interventi</li> <li>- Coordinamento tra i vari attori pubblici coinvolti</li> <li>- Coordinamento del raccordo col privato sociale</li> <li>- Diffusione/informazione</li> <li>- Monitoraggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello standardizzato di accompagnamento al lavoro</li> <li>- Numero di destinatari con progetti personalizzati</li> </ul>
<p><b>Collaborazione e integrazione tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati, nello scambio di informazioni ed esperienze finalizzato ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei percorsi di (re)inserimento socio-lavorativo;</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione, indirizzo e coordinamento</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione protocolli e procedure operative</li> <li>- Integrazione e raccordo tra soggetti pubblici e privati</li> <li>- Diffusione/informazione</li> <li>- Monitoraggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accordi o Protocolli di collaborazione</li> </ul>

## Indicatori già previsti nel piano

Indicatori relativi agli obiettivi specifici n.1 e n.2 (pag. 223 PSSIR 2018-2020)